

Meteo Veneto. Dopo l'ondata di calore ieri forti temporali con raffiche fino a 112 km orari

Da giovedì 12 agosto il Veneto è stato interessato da un'ondata di calore che è durata fino a buona parte di lunedì 16, con temperature sia massime che minime molto superiori alla norma e elevati tassi di umidità. Il picco si è verificato nel weekend.

Il promontorio anticiclonico di origine africana che è stato la causa di questa ondata di calore ha iniziato ad attenuarsi già domenica, quando sul Bellunese localmente si sono verificati dei temporali di calore abbastanza intensi.

Nella giornata di lunedì 16 si è avvicinata da ovest un perturbazione, associata ad una vasta area ciclonica presente sul Nord Europa, che è transitata nella serata sulla regione e come spesso accade dopo un periodo di caldo prolungato questa perturbazione ha portato temporali di forte intensità su gran parte del Veneto.

Qualche temporale isolato aveva interessato il Bellunese già al mattino e nel primo pomeriggio di lunedì, ma la fase più intensa della perturbazione si è verificata nella serata, quando un esteso e intenso sistema temporalesco sviluppatosi su Lombardia, Trentino e Alto Adige, ha fatto il suo ingresso sulla regione intorno alle ore 20 legali; nello stesso periodo altri temporali forti si sono formati davanti a questo sistema sul Vicentino e sul Bellunese. Il sistema temporalesco si è poi organizzato lungo una fascia, disposta all'incirca da nord a sud; ha inglobato i temporali formatisi davanti ad esso e ha velocemente attraversato la regione da ovest ad est interessando in modo diffuso le zone centro settentrionali della stessa. I fenomeni sono cessati sulle zone più orientali della regione tra le 23 e le 24.

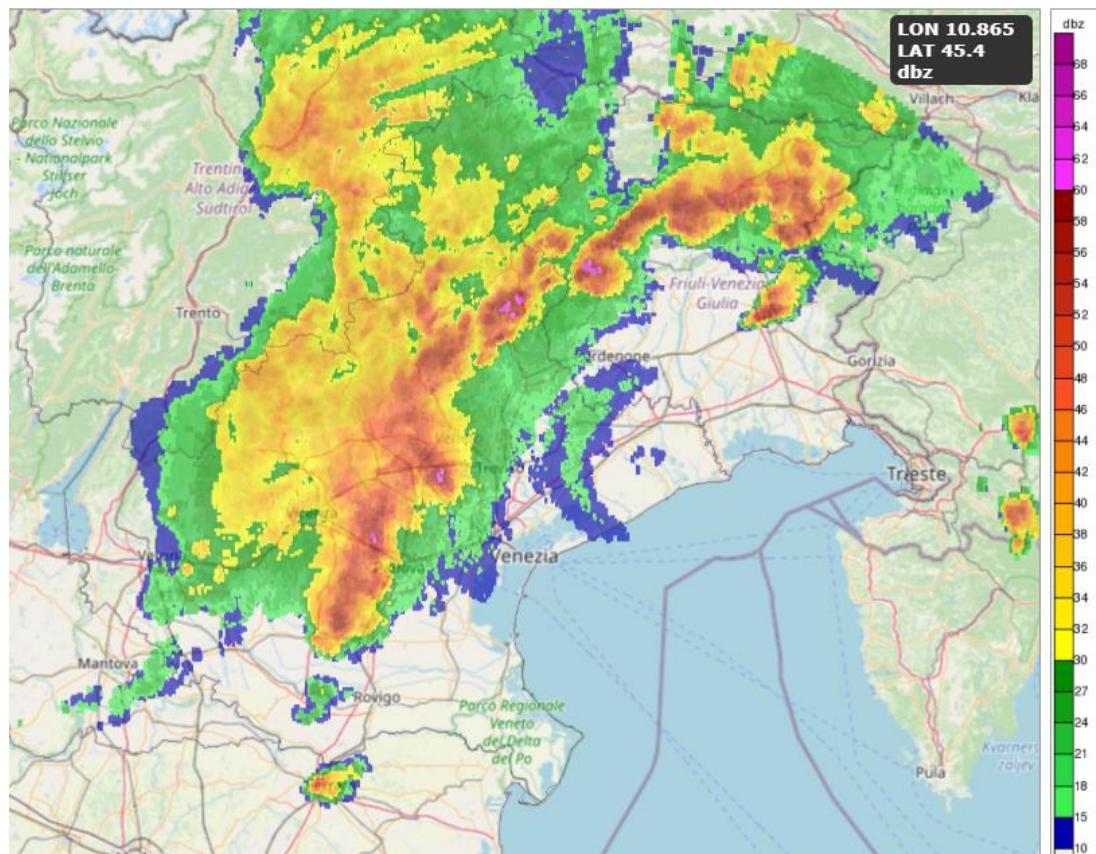


Immagine radar delle ore 21:20 legali. Il vasto sistema temporalesco sta attraversando la regione da ovest a est, con dei fenomeni intensi concentrati in una fascia che va dalle Prealpi Bellunesi fino al Padovano centro meridionale.

In molte zone i temporali sono stati di forte intensità, con forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate, in particolare sulla pianura centro-settentrionale e sulle zone pedemontane e prealpine dove è stato maggiore il contrasto con la preesistente massa d'aria molto calda e umida.

Precipitazioni

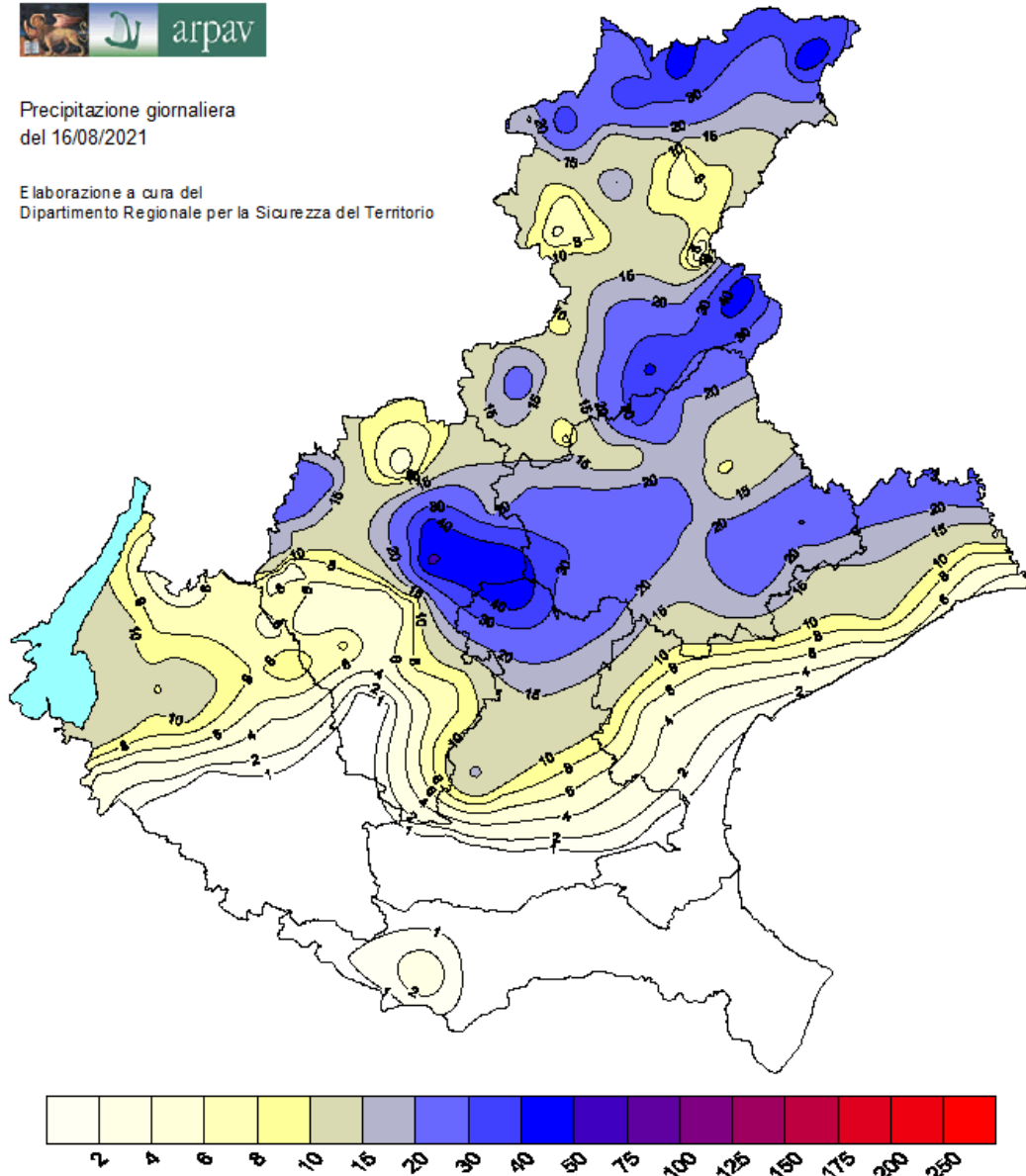
Per quanto riguarda le precipitazioni la zona dove sono risultate più significative è stata tra la pedemontana vicentina orientale, l'Alto Padovano e alcune parti del Trevigiano. In queste zone, nonostante il passaggio veloce del sistema temporalesco, che ha impedito accumuli di pioggia particolarmente elevati (i quantitativi massimi registrati nelle 24 ore sono stati di 40-50 mm), tuttavia l'intensità delle piogge ha portato in alcune stazioni a dei veri e propri nubifragi: in 30 minuti sono caduti circa 43 mm a Breganze e a Rosà –VI-, 41 mm a Cittadella – PD.

In altre stazioni della regione sono state significative le intensità sulle brevi scadenze: ad esempio a Oderzo sono stati registrati 13,2 mm in 5', 20 mm in 10' e 25 mm in 15'; valori significativi sui 10 e 15 minuti anche a San Martino d'Alpago –BL- (20 mm in 10' e 26 in 15').

In altre zone le precipitazioni sono state intense ma di breve durata e dunque hanno determinato accumuli complessivi di entità inferiore.

Precipitazione giornaliera
del 16/08/2021

Elaborazione a cura del
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio



Nella carta sono rappresentate le **precipitazioni registrate nelle 24 ore di lunedì 16**. I quantitativi caduti sono stati per lo più concentrati in poche ore nella serata. Anche sulle quelle parti delle zone centro settentrionali dove le precipitazioni sono risultate di scarsa entità (ad esempio Veronese e Veneziano), tuttavia i temporali sono stati intensi per quanto riguarda le forti raffiche di vento ad essi associate.

Vento

Anche nelle zone in cui le precipitazioni sono risultate meno significative, tuttavia i temporali sono stati spesso associati a fenomeni intensi per quanto riguarda il vento, con raffiche anche molto forti che hanno causato problemi in quasi tutte le zone interessate dal passaggio del sistema temporalesco.

Molte stazioni hanno registrato raffiche tra i 70 e i 100 km/h. Ci sono stati anche due picchi superiori a 100 km/h: a Favaro Veneto – VE- con 112 km/h (registrati alle 21:57) e sul Monte Verena –VI- con 104 km/h.

Nelle altre province si sono avuti i seguenti massimi: nel Trevigiano 98 km/h a Castelfranco, nel

Padovano 98 km/h a Grantorto, nel Veronese 97 km/h a Verona –Parco Adige Nord, nel Bellunese 83 km/h a Quero, nel Rodigino 72 km/h a Rosolina.

Altri dati significativi sono i seguenti:

- la raffica di Favaro Veneto (112 km/h) è la seconda più alta per questa stazione dal 2017
- la raffica di Grantorto (98 km/h) è la seconda più alta nella serie storica trentennale della stazione
- la raffica di Castelfranco Veneto (98 km/h) è il quarto valore più alto della serie storica trentennale della stazione
- la raffica di Verona – Parco Adige Nord è la quinta più alta della serie storica della stazione dal 2009
- la raffica di Campodarsego – PD – è la più alta per la stazione dal 2017.

Si segnala infine che, visto il carattere irregolare delle raffiche associate ai fenomeni temporaleschi e la copertura discontinua del territorio realizzata tramite le stazioni della rete Arpav, è possibile che raffiche anche più intense si siano verificate in altre località dove non sono presenti stazioni Arpav.